

## Le risposte/2: strategia coerente in Afghanistan

«Il paese è stanco della guerra. Quello che sto cercando di fare è di mettere tutti gli elementi insieme per avere una strategia coerente in Afghanistan - ha detto Obama - Dobbiamo fare in modo che la nostra politica sia all'altezza del sacrificio che chiedono ai nostri soldati».

G20 di Pittsburgh - per farsi carico dello stato d'animo di «un Paese stanco della guerra». Negli ultimi sette anni e mezzo, ha insistito, «la nostra strategia è andata alla deriva in Afghanistan, perché abbiamo perso di vista gli obiettivi concreti della missione». E chi ha ucciso «3000 americani» - il riferimento è alle Torri Gemelle - «è ancora lì, a Kabul o nelle montagne afgane, anche se indebolito». L'obiettivo degli Stati Uniti è «eliminare quella gente», impedirle «di colpire di nuovo». Ma serve «una strategia coerente che funzioni» e che sia «all'altezza del sacrificio dei nostri soldati». E Obama annuncia una pausa di riflessione «prima di decidere ul-

teriori dislocamenti di truppe». Il presidente Usa ha detto che finché non sarà stata stabilita la nuova strategia non intende prendere decisioni su possibili aumenti di truppe. Obama, comparso al programma del comico David Letterman, ha detto che le persone che «hanno ucciso tremila americani» sono ancora in Afghanistan, «sono ancora in quel paese».

teriori dislocamenti di truppe».

### LA PRIMA DI UN PRESIDENTE

Ospite di Letterman per la quinta volta, Barack - lunedì sera - è stato il primo presidente in carica a sedersi sulla poltrona degli studi di New York del «Late Night Show». «Ho detto di sì senza pensarci, proprio come Bush ha fatto con l'Iraq», ha scherzato, prima di tornare serio parlando della crisi che colpisce l'economia, tema centrale del G20 che si apre il 24 settembre a Pittsburgh. Altro che l'ottimismo ostentato da certi illusionisti di casa nostra, la disoccupazione, secondo Obama, «sarà un grande problema per almeno un altro anno». ❖



David Letterman



Bruno Vespa

## Si può ridere senza dimenticare le parole grosse... come razzismo

### New York

Ho già cominciato a notare che quando si tengono le riunioni politiche circolano vetriolo e animosità e rabbia e si urla e ci si spinge, insomma comportamenti sgradevoli. Insomma. Non so se è solo un luogo comune, ma se ne è parlato, qua e là, e qualche giorno fa, Jimmy Carter ha riferito proprio di questi comportamenti ipotizzando che forse il disagio o questo poco decoro sono radicati nel razzismo. Ci ha preso o è solo una cosa buttata lì tanto per dire?

Beh, innanzitutto credo sia importante rendersi conto che ero già nero prima delle elezioni... Nel segno. Applausi. È la verità. Qui a scusarsi è Obama, mentre Letterman sta alla scrivania (in alto). David Letterman il più famoso e duro con il suo *Late Night Show* della Cbs, trentacinque minuti pesanti anche per il presidente più importante del mondo. Che, al volo, spiega: se si vogliono cambiamenti, è facile incontrare ostilità, è capitato a Roosevelt, che venne giudicato un comunista, a Kennedy e a Reagan, all'inizio almeno.

All'ingresso abbraccio tra presidente e conduttore, ironia e dietro l'ironia, le domande e le tragedie dell'America. Se nell'opposizione alla riforma sanitaria non ci sia razzismo, perché si fa qualcosa per i più deboli e i più deboli sono i neri. Se la strategia in Afghanistan non sia al fallimento. Se non pesi troppo la crisi economica, con la sua realtà di lavoro perduto o in bilico. La crisi durerà ancora un anno, risponde Obama. Aveva ammonito: la gente vuole onestà e integrità a Washington. ❖

## Lasciatelo dire E il miele correrà a fiumi da Porta a porta

### Roma

Presidente, si è emozionato oggi? Le cassette? Per quante persone? E poi? Per quante persone complessivamente? Incalzante Vespa. Questi sono i cilindri che abbiamo visto dall'alto. A che servono? Quando c'è un terremoto. Tutto bene. Benissimo. Le case sono immerse nel verde. Piano antistrucciolevo. Vere ville nelle quali piacerebbe anche a noi abitare. In un ambito d'amore, però. Come avete potuto costruire così in fretta? Abbiamo inventato un nuovo metodo per portare avanti la costruzione. Abbiamo inventato i tre turni di lavoro. La nostra popolarità è al massimo. Mani al sen conserte: non tutti i sondaggi però coincidono. Quando passo io si bloccano le strade. Presidente, mi permetta un filo di perplessità. Un filo, un filo soltanto. Presidente devo dare la pubblicità. E no, mi lasci finire. Presidente devo dare la pubblicità e lei mi può capire meglio di chiunque altro. Sono il miglior presidente del consiglio che l'Italia abbia avuto. Presidente, qui sbaglia: e De Gasperi? No, faccia i conti. Ma per caso avverte il peso del conflitto di interessi? Quale? Troppi nemici: quando il presidente camminerà sulle acque, scriveranno che non sa nuotare... detrattori. Quasi farabutti. Ho introdotto in politica una nuova moralità. Miele scorre nelle vene di Bruno Vespa, nei fili dei microfoni, fiumi di miele tra le poltroncine bianche. La crisi è finita. G8, G20, G30 devono diffondere speranza, ottimismo, fiducia. E che cavolo! Finalmente Vespa.

SCHEDE A CURA DI ORESTE PIVETTA

CGIL



**IL FUTURO DELLO STATO SOCIALE IN ITALIA, TRA IL LIBRO BIANCO DEL GOVERNO E LE PROPOSTE DELLA CGIL**

Amos Andreoni  
Ugo Ascoli  
Luciano Gallino  
Elena Granaglia  
Laura Pennacchi

ne discutono con la  
Segreteria nazionale Cgil

Roma 24 settembre '09 ore 9,30  
Cgil nazionale Salone Di Vittorio